

La acque del Fersenone



In tutto il territorio marscianese sono evidenti i segni del passato. In ogni paese se ne trova qualche traccia. Uno degli ambienti ancora integro è la “Valle del Fersenone”. L'acqua del torrente è una delle più pure che scorrono in Umbria.

Risalendo il tortuoso corso d'acqua ci si addentra in una stretta valle fra due alti costoni verdeggianti. Percorrendo la “Settevalli”, prima di arrivare a Spina, basta seguire l'indicazione per Sant'Apollinare per ritrovarsi nell'antico castello dell'XI secolo; Ugone d'Alberigo lo donò all'Abbazia di Farfa nel 1030 e nel 1312 fu in parte distrutto, ma quello che resta merita senza dubbio una visita.

Riprendendo la Settevalli si scende verso Mercatello. Prima

del ponte sul Nestore, sulla destra, troviamo lo splendido **Mulino dell'Osteria** che, nonostante l'incuria dei proprietari, ancora sta in piedi. Dentro Mercatello c'è il **portico dei Vibi**, un antico albergo del XVI secolo appartenuto in passato alla famiglia a dei Vibi.



Via Settevalli, Paesaggio



In our territory the traces of the past are evident. You can find some traces in each village.

One of the most unpolluted habitats is the **Fersenone valley**. The waters of this torrent are one the clearest in all Umbria.

Following the winding path of the torrent we go into a narrow green valley. With the **Via Settevalli**, before arriving to Spina, we have to follow the sign to Sant'Apollinare to discover the **ancient castle of the XI century** (Ugone d'Alberigo gave it to the Abbey of Farfa in 1030, then it was destroyed in 1312).

It is an important landmark to see. We take again the Settevalli and we go down to Mercatello. Before the bridge over the Nestore river, on our right we find the splendid **Mulino dell'Osteria**. Inside the village, there is **Vibi's arcade**, an old shelter of the XVI century belonged to the Vibi.

Going past the village, after a little slope we arrive on a ridge: our sight is captured by the landscape. On our right we discern the **castle of Montelagello**, that now is an Agriturismo, then we perceive the **old kiln of Compignano** and the little **lake of Valverde**.

Reaching the provincial road Marsciano-Migliano, we turn right and we continue to **Poggio Aquilone**, where we meet the

La Valle del Fersenone



Fersenone again, here in summer people can bathe. If we turn left at the fork we arrive in **Migliano**, where there are the remains of the castle that belonged to Antonio da Migliano. This castle was the last defence of the Perugian territory and it marked the border.

Going down, a narrow path leads us into a green valley. It winds along “**Ripa falcaia**”, “**Buca del Diavolo**”, a natural cave, and “**Rota Prona**”.

Climbing up again through the wood we arrive at “**Piommato**” and to “**Pianta Rosa**”. These names that are handed down from father to son, have a striking charm.



La Valle del Nestore

Passato il paese, dopo un breve tratto in salita, la strada comincia a salire. Una volta sul crinale lo sguardo può perdersi nel paesaggio circostante. Sulla destra si scorge il **castello di Montelagello** che, dopo aver perso anche l'ultimo degli abitanti, è tornato in vita grazie ad una società che lo ha trasformato in agriturismo.

Lungo il crinale si incontra anche l'**antica fornace di Compignano** e il **laghetto di Valverde**. Giunti alla provinciale Marsciano-Migliano si può prendere a destra e, proseguendo per il bivio di **Poggio Aquilone**, incontrare il Fersenone. Ancora oggi i borghi e le piccole anse sono meta estiva dei bagnanti.

Se al bivio si gira a sinistra si arriva a **Migliano** dove ci sono i

resti, in parte recuperati, del castello che fu del condottiero Antonio da Migliano. Il castello era l'ultimo baluardo del territorio perugino e il Fersenone ne segnava i confini geografici. Scendendo il costone dietro il castello ci si immerge in un paesaggio senza tempo.

Un piccolo sentiero che corre a metà costone, permette di inoltrarsi nella verde vallata. Il sentiero si snoda attraverso “**Ripa falcaia**”, la “**Buca del diavolo**”, una grotta naturale a strapiombo sul torrente, e “**Rota pronna**”.

Risalendo il bosco si arriva a “**Piommalto**” e ancora più su a “**Pianta rosa**”. I nomi che si tramandano di generazione in generazione hanno un fascino tutto particolare.